

Parrocchia s. Ugo - SCUOLA di PREGHIERA

5° anno - 15° incontro: giovedì 18 aprile 2024

Introito - **CANTO** *Che gioia ci hai dato*

Che gioia ci hai dato, Signore del cielo
 Signore del grande universo!
 Che gioia ci hai dato, vestito di luce
 vestito di gloria infinita,
 vestito di gloria infinita!
 Vederti risorto, vederti Signore,
 il cuore sta per impazzire!
 Tu sei ritornato, Tu sei qui tra noi
 e adesso Ti avremo per sempre,
 e adesso Ti avremo per sempre.
 Chi cercate, donne, quaggiù
 Chi cercate, donne, quaggiù?
 Quello che era morto non è qui:
 e risorto, sì! come aveva detto anche a voi,
 voi gridate a tutti che
 è risorto Lui,
 a tutti che
 è risorto Lui!
 Tu hai vinto il mondo, Gesù,
 Tu hai vinto il mondo, Gesù,
 liberiamo la felicità!

E la morte, no, non esiste più, l'hai vinta Tu
 e hai salvato tutti noi,
 uomini con Te,
 tutti noi,
 uomini con Te.

Riprendiamo i nostri movimenti interiori, privilegiando l'ascolto
 rispetto alla lettura.
 A casa poi potremo tornare sul testo, aiutati dal foglio che
 potremo portare con noi.

Il canto ci ha aiutato a entrare in stato di adorazione del Signore.
 Ci disponiamo stasera a permanere nel tempo di Pasqua e nella
 sua profondissima inalienabile gioia. Chi fra noi qui fosse in
 questo momento della sua vita fortemente visitato da prove
 dolorose può sperimentare che la gioia della vita del Risorto, vita
 che non muore e mai si esaurisce, è compatibile anche con il
 dolore ed è l'unica realtà che davvero lo lenisce sino poi a
 guarirlo.

Possiamo iniziare dedicando un momento, intenso e profondo, a
 interiorizzare, respirare la risurrezione di Gesù, con la realtà
 nuova che questo evento regala al mondo e a ognuno di noi.

Assaporiamo e respiriamo ancora lo stato interiore di
 ADORAZIONE, che è l'amore più gratuito, colmo della gioia di
 stare nella Santa Presenza Eucaristica.

Respiriamo consapevolmente sentendo profondamente questo
 esserci nell'adorazione del Signore.
 Se ci aiuta, diciamo e anche ripetiamo interiormente:
"Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore" ...

Dilatiamo questo sentimento di adorazione in quello della FIDUCIA ... Manteniamo il respiro consapevole, che ci aiuta a stare qui e ora.

Nell'inspiro profondo ci apriamo *fiduciosamente* al sorriso ...

Nell'espriro lasciamo andare *fiduciosamente* ogni preoccupazione (visualizziamo, riconosciamo, nominiamo) paura (idem), ansia (idem), rancore verso qualcuno (idem), senso di colpa verso noi stessi (idem) ...

Lasciamo andare ciò che ci fa sentire separati e lontani dal Signore ... Consegniamo fiduciosamente tutto.

Se ci aiuta, diciamo e ripetiamo interiormente, affermando con certezza: *"Gesù, ci pensi tu"*.

Così congiunti a Gesù nello Spirito Santo, accresciamo il desiderio d' INCARNAZIONE di Cristo in noi da cui, come ci ricorda s. Paolo, non siamo mai realmente separati se non siamo noi a scegliere di separarci. Anche in questo caso, se ci aiuta, possiamo ripetere interiormente:

"Io in te, Signore, tu in me". "Io in te, Santa Trinità, tu in me ... una cosa sola, mai separati".

Rimanendo in queste tre profonde posizioni interiori, siamo ora disposti e aperti all'ASCOLTO di Gesù Verbo di Dio, Parola vivente e operante in noi che crediamo.

Lo viviamo attraverso il brano del vangelo di domenica prossima, 21 aprile (IV del tempo di Pasqua, anno B), che da stasera possiamo iniziare a custodire nel cuore.

Dopo l'ascolto e il canto, don Diego ci accompagnerà con alcune suggestioni per discendere nel nostro interno per custodire la Parola e lasciarla crescere, soffermarci soprattutto su quelle parole in cui troviamo "gusto e senso" per "sentire e gustare le

cose internamente" (s. Ignazio di Loyola) e vivere il nostro "dialogo di amicizia con Colui dal quale ci sappiamo amati" (s. Teresa d'Avila). Se ci aiuta, ripetiamo interiormente:

"Parla, Signore, perché il tuo servo, il tuo amico, ti ascolta".

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

CANTO: Parla al mio cuore

Parla al mio cuore, o Signore

Nel silenzio più intenso ti riconoscerò

E una brezza soave accarezza il mio cuore

Solo tu sei per sempre e sei per sempre con me Ti cerco

Parla al mio cuore, o Signore

Nella notte più buia io ti incontrerò

Tu sei luce del mondo, sole senza tramonto

Sei sorgente di vita scaturita per me, per me

*Guardo te, Signore, guardi me
 Tu da sempre mi conosci
 Nel profondo mi guarisci
 Vivo del tuo amore, vivi in me
 Voce eterna che mi chiama
 Presenza che perdona*

Parla al mio cuore, o Signore (o Signore)
 Nel silenzio più intenso la tua voce udirò
 In questo tempo di grazia, sento la tua bellezza
 Solo tu resti sempre e non passerai mai Ti amo
 Parla al mio cuore, o Signore
 Nella notte più lunga, io ti invocherò
 Tu sei luce del mondo, sole senza tramonto
 Misericordia infinita riversata in me, in me
*Guardo te, Signore, guardi me
 Tu da sempre mi conosci
 Nel profondo mi guarisci
 Vivo del tuo amore, vivi in me
 Voce eterna che mi chiama
 Presenza che perdona*
 Parla al mio cuore (rip. 5 volte)
*Guardo te, Signore, guardi me
 Tu da sempre mi conosci
 Nel profondo mi guarisci
 Vivo del tuo amore, vivi in me
 Voce eterna che mi chiama (che mi chiama)
 Presenza che perdona*
 Parla al mio cuore, Gesù, io ti ascolto

Domande

“Essere gregge” guidati dal pastore...un immagine cara alla nostra fede, che però Gesù stesso vuole chiarire perché noi non ci inganniamo o illudiamo; infatti nella figura del mercenario si indica chi non dà la vita per il gregge, non lo difende, anzi solo lo segue per interesse, per convenienza...” non gli importa”!!

Anche noi siamo chiamati a prenderci cura : Gesù dirà “amatevi come io vi ho amati”... in che modo questa Parola illumina la mia vita e le mie relazioni?

Noi siamo “gregge di Dio” e non quelli che seguono la massa. Gregge lo si è in relazione al pastore! La nostra esistenza è chiamata ad essere strettamente legata al Signore Gesù, in una relazione di fiducia e cura!

Come nutrire questa sequela?

Gesù ce lo annuncia nel Vangelo: conoscerLo ed essere conosciuti da Lui, ascoltare la Sua parola e lasciarsi guidare dallo Spirito santo, vivere nell’orizzonte della comunione.

Cosa di questi aspetti sento che mi chiama a conversione in maniera più forte?

Impara ad ascoltare come lo Spirito Santo ti invita a camminare nella luce dell’Amore di Cristo

Spazio per la scrittura

Salmo: Dal Sal 117 (118)

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nei potenti. **R.**

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre. **R.**

CANTO: Perché Tu sei con me

Rit.: *Solo tu sei il mio pastore
Niente mai mi mancherà
Solo tu sei il mio pastore, o Signore*

Mi conduci dietro te sulle verdi alture
Ai ruscelli tranquilli lassù
Dov'è più limpida l'acqua per me
Dove mi fai riposare

Rit.: *Solo tu sei il mio pastore
Niente mai mi mancherà
Solo tu sei il mio pastore, o Signore (o Signore)*

Anche fra le tenebre d'un abisso oscuro
Io non temo alcun male perché
Tu mi sostieni, sei sempre con me
Rendi il sentiero sicuro Rit.

Siedo alla tua tavola che mi hai preparato
Ed il calice è colmo per me
Di quella linfa di felicità
Che per amore hai versato Rit.

Sempre mi accompagnano
Lungo estati e inverni
La tua grazia, la tua fedeltà
Nella tua casa io abiterò
Fino alla fine dei giorni Rit.

Compieta

Schema del *Martedì*

V. O Dio, vieni a salvarmi

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Gesù, luce da luce, sole senza tramonto,
tu rischiari le tenebre nella notte del mondo.

**In te, santo Signore, noi cerchiamo il riposo
dall'umana fatica, al termine del giorno.**

Se i nostri occhi si chiudono, veglia in te il nostro cuore;
la tua mano protegga coloro che in te sperano.

**Difendi, o Salvatore, dalle insidie del male
i figli che hai redenti col tuo sangue prezioso.**

A te sia gloria, o Cristo, nato da Maria vergine,
al Padre e allo Spirito nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

SALMO 142, 1-11

Signore, ascolta la mia preghiera, †
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele, *
e per la tua giustizia rispondimi.

**Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
nessun vivente davanti a te è giusto.**

Il nemico mi perseguita, †
calpesta a terra la mia vita, *
mi ha relegato nelle tenebre
come i morti da gran tempo.

**In me languisce il mio spirito, *
si agghiaccia il mio cuore.**

Ricordo i giorni antichi, †
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.

**A te protendo le mie mani, *
sono davanti a te come terra riarsa.**

Rispondimi presto, Signore, *
viene meno il mio spirito.

**Non nascondermi il tuo volto, *
perché non sia come chi scende nella fossa.**

Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
poiché in te confido.

**Fammi conoscere la strada da percorrere, *
perché a te si innalza l'anima mia.**

Salvami dai miei nemici, Signore, *
a te mi affido.

**Insegnami a compiere il tuo volere, †
perché sei tu il mio Dio. *
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.**

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

Ant. Alleluia, alleluia, alleluia.

LETTURA BREVE (dalla seconda lettura di domenica prossima): 1Gv 3,1-2

**Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per
essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo
il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.**

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito. Alleluia
Alleluia

**Signore, nelle tue mani affido il mio spirito. Alleluia
Alleluia**

V. Dio di verità, tu mi hai redento:

Alleluia Alleluia

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Signore, nelle tue mani affido il mio spirito. Alleluia
Alleluia**

Ant. Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare: il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace. Alleluia

CANTICO DI SIMEONE Lc 2, 29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

**perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
preparata da te davanti a tutti i popoli,**

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare: il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace. Alleluia

ORAZIONE

Illumina questa notte, o Signore, perché dopo un sonno tranquillo ci risvegliamo alla luce del nuovo giorno, per camminare lieti nel tuo nome. Per Cristo.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo. **R.** Amen.

SOLENNE BENEDIZIONE EUCARISTICA

*Tantum èrgo Sacramentum venerèmur cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui:
praestet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori, Genitoque làus et jubilatio,
salus, honor, virtus quòque sit et benedictio:
procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.*

Adoriamo, dunque, prostrati un sì gran sacramento;
l'antica legge ceda alla nuova,
e la fede supplisca al difetto dei nostri sensi.

Gloria e lode, salute, onore,
potenza e benedizione al Padre e al Figlio:
pari lode sia allo Spirito Santo, che procede da entrambi.

Amen

Si conclude con il **canto mariano** del tempo di Pasqua

*Regina coeli laetare, alleluia!
Quia quem meruisti portare, alleluia!
Resurrexit sicut dixit, alleluia!
Ora pro nobis Deum, alleluia!*